

## A TALMASSONS PER L'OMAGGIO A TOSO

## Cristicchi e Battiston ospiti di Sidoti

«Mio zio, Nando Toso, è stato un grande maestro d'arte, ma non posso certo dire che mi abbia trasmesso questo talento: io disegno davvero malissimo! Zio Nando, per me, è stato un grande maestro di ironia e di narrazione: mi ha insegnato a guardare le cose, e poi a raccontarle, da una prospettiva differente».



Un'eredità con la "e" maiuscola, quella di Piero Sidoti. Un'eredità che l'altra sera, tra parole e musica, il cantautore udinese ha condiviso con il pubblico dell'auditorium di Talmassons e con due ospiti molto speciali: Giuseppe Battiston e Simone Cristicchi. Non poteva andare meglio, l'attesissimo concerto inserito nell'"Omaggio a Nando Toso" dalla Provincia di Udine, e non poteva andare meglio nemmeno la prima parte della serata, che ha visto esibirsi 8 giovanissimi cantautori e compositori (Marco Bianchi, Jody Bortoluzzi,

Caterina Croci, Alessio Domini, Emanuele Filippi, Nicole Lizzi, Ismaele Marangone, Francesco Tirelli) assieme all'Orchestra Accademia Naonis diretta da Valter Sivilotti. Otto inediti, accolti affettuosamente dalla platea, tutti arrangiati dallo stesso Sivilotti e tutti ispirati ai lavori di Toso. Anche Sidoti, a sua volta affiancato dalla Naonis e a sua volta "riletto" da Sivilotti, ha presentato un bellissimo inedito, "Girare", dedicato allo zio, riproponendolo poi come bis "a furor di popolo". Tra gli spettatori anche un sorridente Simone Cristicchi, ormai di casa in Friuli, cui Piero ha ricambiato la visita, sempre a Talmassons, duettando su un classico della canzone d'autore: "Teresa" di Sergio Endrigo. Giuseppe Battiston ha invece duettato con Piero su "Leggermente", inno ufficiale di un'ipotetica (auspicabile!) rivoluzione fatta "con educazione", mentre l'applauditissimo live è scivolato via ripercorren-



do alcune tra le pagine più preziose del repertorio di Sidoti: "La mia generazione" («Da grande voglio fare il nonno, voglio cambiare occupazione, e dall'assegno familiare voglio passare alla pensione»), "Da difendere", "Venere Nera" e "La La La", title track dell'ultimo album. «I protagonisti delle mie storie - ha spiegato Sidoti - sono persone alle prese con le incognite della quotidianità: il tempo, il destino, il rubinetto che perde. Sono persone che cercano di afferrare l'inafferrabile: il risultato all'equazione dell'esistenza. Quadrare ciò che è nato rotondo, tuttavia, non è possibile. E quell'im-

possibilità è il valore che interessa a me, perché l'esistenza comincia nel punto esatto in cui i conti non tornano».

**Marlafrancesca Gherardi**

CRITICAZIONE RISERVATA

**TALMASSONS**, serata in omaggio a Nando Toso  
 ■ Sul palco con Piero Sidoti, Battiston e Cristicchi